

 Dr. Fabrizio Ballerio
Agronomo

La *Popillia japonica*, una nuova minaccia per i nostri orti, giardini, frutteti.

Ci mancava solo questa! Dopo l'Ifnatria, la Metcalfa, il Tarlo asiatico, il Cinipide del castagno, la Drosophila suzuki, la Diabrotica del mais, la Cimice asiatica ecco un'altra grossa insidia per le nostre piante: la **Popillia japonica**. Originaria del Giappone, è stata rinvenuta per la prima volta in Italia, tanto per cambiare vicino all'aeroporto di Malpensa nell'estate 2014. In Europa era presente solo nelle isole Azzorre. Come tutti gli insetti esotici che arrivano nel nostro paese, non avendo antagonisti naturali in loco, la Popillia sta creando grossi problemi per le coltivazioni.

L'areale di diffusione, nei primi anni limitato ai comuni intorno a Malpensa, si va via via ampliando. L'insetto è quasi arrivato alle porte di Varese a nord e a quelle di Milano a sud. Sono stati segnalati focolai di diffusione in zone intermedie, nel mese di Giugno è stato rinvenuto un focolaio persino in Canton Ticino. La Popillia è

un **coleottero scarabeide simile ai nostrani scarabeidi**. L'adulto è lungo circa un centimetro di color verde metallico con elitre

FOTO 1



FOTO 2



bronzate o marroncine.

L'elemento inconfondibile che la distingue dalle specie autoctone come il maggiolino degli orti ed altre, sono i ciuffetti di peli bianchi presenti: cinque sui due lati del dorso e due nella parte posteriore (foto 1).

L'insetto compie una sola generazione all'anno e sverna come

larva nel terreno (foto 2). Da fine maggio a luglio a seconda degli ambienti e delle temperature gli adulti fuoriescono dal

terreno in gruppi anche numerosi e cominciano l'azione di nutrimento a spese di oltre 300 specie botaniche. Le **piante preferite sono fruttiferi** come melo pero pesco ciliegio vite, piante forestali come aceri, tigli,

gelsi olmi, piante ornamentali come rosa, glicine magnolia cornus, un pò tutti gli ortaggi specialmente quelli da foglia, e coltivazioni estensive come il mais e la soia. Comunque attacca anche piante che sembrano meno appetibili, in un giardino del novarese ho visto una siepe di lauro "pelata" per i primi 50 centimetri. L'adulto della Popillia mangia la pagina fogliare risparmiando parte delle nervature, la foglia rimane così scheletrica con un effetto visivo raccapricciante (foto 3).

La pianta può essere danneggiata gravemente anche perchè questi insetti lavorano in gruppi

anche numerosi (foto 4).

Gli adulti poi si accoppiano e le femmine depongono le uova nel terreno prediligendo prati e pascoli. Le larve che sgusciano in autunno passano l'inverno nel terreno a diverse profondità cibandosi delle radici di molte specie erbacee (foto 4).

Quindi la Popillia è dannosa sia allo stadio adulto che a quello larvale. Essendo un insetto di nuova introduzione considerato da quarantena, sono previste misure fitosanitarie obbligatorie per limitarne al massimo la diffusione e favorirne l'eradicazione. Per conoscere la reale diffusione dell'insetto da parte del Servizio Fitosanitario regionale vengono effettuati dei monitoraggi con **trappole a feromoni** (foto 5).

Chiunque rinvenga nei propri terreni adulti o larve di Popillia soprattutto dove l'insetto non era presente deve farne segnalazione agli organi preposti e mettere in atto misure per eliminare l'insetto. Nel caso di orti e frutteti familiari la Popillia si può combattere con successo utilizzando **insetticidi piretroidi** a bassa tossicità a base di Deltametrina o Zeta - Cipermetrina. Questi prodotti sono acquistabili liberamente

nei garden center e negozi specializzati. Hanno bassa tossicità e basso tempo di carenza in caso

siano utilizzati su piante eduli. Nel caso gli insetti siano pochi e le piante basse e contenute si può operare la raccolta manuale degli stessi, **annegandoli in acqua e sapone**.

Un altro buon **sistema di prevenzione** che si sta sempre più diffondendo, è quello di **coprire le piante con reti**. Per la Popillia è sufficiente la comune rete

antigrandine.

Contro le larve presenti nel terreno si possono usare con successo a inizio autunno e primavera inoltrata **prodotti a base di funghi antagonisti** dei generi Metarrizium e Bou-

veria, oppure nematodi entomoparassiti dei generi Stenine-ma e Heterorhabditis. Sono prodotti biologici a basso impatto ambientale con buona efficacia. Vanno distribuiti al terreno nelle ore serali, con molta acqua, meglio quando il terreno è già umido.

Comunque bisogna stare all'erta e armarsi di pazienza, la Popillia è un altro di quei fattori avversi, climatici, burocratici e non, che in questi ultimi anni stanno mettendo a dura prova la passione, la resistenza e la forza di volontà dei coltivatori, siano essi professionisti o semplici hobbisti.

